

Sussidio per la Quaresima

*Dalla pietra
delle tentazioni
alla pietra rotolata
dal sepolcro*



Quaresima 2007: Stazioni quaresimali
“LA PIETRA SCARTATA ORA È PIETRA ANGOLARE”
Dalla pietra delle tentazioni alla pietra rotolata dal sepolcro

Dalle pietre delle tentazioni alla pietra rotolata via dal sepolcro: il cammino quaresimale trova il suo senso dall'esito, che è appunto la Pasqua del Signore, della vittoria di Cristo sulle durezze del peccato e della morte. Questo cammino noi lo compiamo con Gesù, che vuole condurre pubblicani e peccatori, figli prodighi e fratelli recalcitranti nella casa del Padre, casa di pietra solida e accogliente, casa edificata dal cuore di Dio che genera figli e perciò fa nascere una festa che ha l'amore come unico confine.

Nel cammino tante pietre d'inciampo: la pietra che chiede di diventare pane per impedirci di rimanere aperti al dono, la pietra fredda e acuminata che condanna e uccide, la pietra che vorrebbe chiudere con il corpo di Gesù la sorgente della vita e ogni apertura al futuro.

Anche Gesù è trattato come pietra da scartare, ma questa pietra esclusa reagisce portando su di sé ogni forma di esclusione, e per questo il Padre la prende nella sua mano, come un diamante nella corona. Quella roccia percossa a morte dai malfattori, Dio l'ha resa sorgente d'acqua; quella pietra di inciampo per i trionfatori, Dio l'ha resa pace vittoriosa sull'odio del mondo.

Questa pietra si fa casa per la dimora dell'uomo, cuore della comunità dei discepoli: con Lui rinasce ogni vita, con Lui la carne della debolezza e della corruzione trova una roccia di salvezza, forza per sconfiggere la paura. Insieme a Lui possiamo diventare pietre vive con tanti fratelli di ogni nazione e lingua che si ritrovano uniti nella confessione dell'unica solida fede.

Un cammino significativo e tradizionale quello quaresimale, che intende portarci all'unione con Cristo pietra viva.

L'auspicio è che questa esperienza di preghiera possa condurre la comunità cristiana a vivere questo tempo di grazia perché nel giorno fatto dal Signore, la Pasqua, possiamo cantare con tutti i credenti: *Ecco l'opera del Signore: la pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo*”.

Indicazioni per l'utilizzo del sussidio

- Il sussidio predisposto dall'Ufficio Liturgico in sinergia con il Centro Missionario Diocesano per il cammino quaresimale rilegge il percorso liturgico alla luce del segno della "pietra" che parla all'assemblea celebrante ogni domenica.
- Viene offerta la possibilità di vivere le stazioni quaresimali come preparazione (questo è il meglio) all'Eucaristia domenicale o come approfondimento all'Eucaristia celebrata.
- Lo schema celebrativo (tipico della stazione quaresimale) prevede due momenti:
 - **il luogo del raduno** caratterizzato dall'accoglienza, la presentazione, la riflessione sul tema, la preghiera e l'atto penitenziale.
 - **il cammino verso la chiesa** per vivere o la liturgia della Parola o la celebrazione dell'Eucaristia.Per questo momento il sussidio offre anche lo schema della preghiera dei fedeli.
- I canti (compreso quelli per la processione alla chiesa) sono affidati alle possibilità effettive delle varie comunità.
- I segni e i simboli indicati vengono portati durante il tragitto verso la chiesa e deposti ai piedi di un Crocifisso collocato nell'area presbiteriale.
- Ogni comunità, seguendo lo stile della propria creatività, potrà sempre aggiungere, cambiare o togliere ciò che ritiene opportuno.

La Veglia pasquale sia veramente l'evento culmine e fonte di santità e di grazia.

E la pietra scartata è divenuta testata d'angolo

La pietra: dura, solida, intagliata, acuminata, levigata e arroventabile

La pietra: roccia fondamento

La pietra: stele della memoria

La pietra: segnale che distingue il possesso

La pietra: tavola d'altare per il sacrificio

La pietra: pietra su pietra per addomesticare lo spazio e abitarvi

La pietra: tavola che ha incisa la legge

La pietra: arma per uccidere giustiziare

La pietra: mola che macina

La pietra: mola che inabissa nel mare chi scandalizza il più piccolo

La pietra: grotta sepolcro

La pietra: macigno che sigilla il sepolcro

La pietra: nome di Kefa prima pietra della Chiesa

La pietra: Gesù l'escluso che ridefinisce il mondo e lo porta su di sé

La pietra: tutto ciò che di essa si dice nelle Scritture ci mette alla prova.

Se faticiamo a comprenderlo non è tanto per mancanza di fede, quanto,
più spesso, per mancanza di umanità.

I domenica di Quaresima
“DÌ A QUESTA PIETRA CHE DIVENTI PANE”
Con Gesù per resistere al male

Introduzione

- Quante pietre di inciampo nella nostra vita! La Quaresima, itinerario di conversione e di liberazione, vuole aiutarci non tanto a togliere i sassolini dalle scarpe, quanto piuttosto i macigni che ci impediscono di incontrare Cristo e i fratelli.
Per questo vegliamo, camminiamo e celebriamo.

Provocazioni della Parola

- Quello che incontriamo in questa domenica è un Gesù abituato alla fatica, chiamato a respingere il fascino dei tanti messaggi promozionali di Satana, capo di un mondo che ha sempre un'offerta allettante da fare e che ha tanti demoni al suo servizio per entrare nelle nostre case rispetto alla Parola di Dio.
La risposta che Gesù rivolge alle parole di Satana è la risposta di chi ha avuto il coraggio di sottoporsi ad una formazione seria e di qualità, capace di discernere il bene dal male. Gesù è il Figlio bene educato dal Padre, che ha imparato l'obbedienza dalla sofferenza e per questo sa donare se stesso come pane (prima tentazione), sa servire il fratello senza idolatrarlo (seconda tentazione), sa rivelarsi nel volto di un crocifisso in compagnia dei ladroni anziché degli angeli (terza tentazione).
- Perché i suoi piedi possano essere riconosciuti come quelli del messaggero di lieti annunci bisogna che affondino sui sentieri polverosi e scomodi dell'uomo e si lascino ferire dalle pietre appuntite e taglienti di una terra arsa dal sole.
- Gesù conosce l'uomo fatto di carne e di polvere e sa quante volte l'uomo è inciampato sulla pietra della dura realtà della vita.
- Quante volte avrà sentito l'esclamazione: “È dura!” dai lavoratori del suo tempo, alle prese con la terra pietrosa da dissodare, con la difficoltà a tirare avanti tutta la famiglia.

- A tempo opportuno manifesterà la sua prontezza e la sua forza con una faccia simile alla pietra rivolta costantemente alla città santa, al suo esodo pasquale.
- Egli è il figlio dell'uomo che non ha neppure una pietra dove posare il capo.
- A partire da Gesù, uomo nuovo, anche le pietre potranno parlare e dare gloria a Dio per quanto si sta realizzando in un mondo che finalmente, grazie a lui, torna ad essere più umano e potranno nascere figli di Dio anche dalle pietre dell'insensibilità, del dolore, dell'assuefazione ad una cultura di morte, della noia e del non senso.

Dialogando con il Signore

Solo dialogando con Dio il cammino della fede viene liberato dalle pietre di inciampo.

Lett. 1 Dio dei viventi,
che fai alleanza con gli uomini
e ci chiami a credere alla tua Parola,
a divorarla con avidità,
sospingi i nostri passi nel deserto,
nella solitudine, nel faccia a faccia con te:
vieni e parla al nostro cuore.

Lett. 2 Hai parlato un tempo per il tuo popolo
ed esso ha imparato, giorno dopo giorno,
nella fatica, nello smarrimento e nella tentazione,
che tu lo volevi attirare a te,
nella libertà della gioia,
la libertà che dona lo Spirito.

Lett. 1 Tu hai condotto anche Gesù nel deserto:
uno spazio per pregare, un tempo per lottare,
faccia a faccia con il suo avversario.
Così Egli ha imparato ad essere figlio,
il Figlio che si abbandona totalmente alla tua volontà.

Preparazione penitenziale

Presid. Signore, nel momento dell'angoscia
tu non dimentichi la ragione per cui vale la pena
di dare la vita.
E ci insegni che anche la sofferenza e la tentazione
possono avere un senso.
Insieme ti diciamo:

Ass. **Signore, muoviti a piet  dei tuoi figli.**

Lett. 1 Resta accanto a noi, Signore,
quando siamo stretti dalla morsa della paura,
accresci in noi la fame della tua Parola,
aiutaci a ritrovare il gusto della preghiera,
guida i nostri passi sul cammino della vera libert .
Perdonaci quando siamo vinti dal peso della tristezza
e della rinuncia...

Ass. **Signore, muoviti a piet  dei tuoi figli.**

*(Si accende la prima candela da collocare insieme
ad un fiore tra le pietre, ai piedi della Croce)*

Lett. 2 Resta accanto a noi, Signore,
accecati dalla luce e distorti dal silenzio
nel deserto arido del peccato
che ritorna giardino ricolmo di vita
quando semini nei boschi del nostro cuore
la tua misericordia...

Ass. **Signore, muoviti a piet  dei tuoi figli.**

*(Si accende la seconda candela da collocare insieme
ad un fiore tra le pietre, ai piedi della Croce)*

Let. 1 Resta accanto a noi, Signore,
quando sentiamo il bisogno di giudicarti e di tentarti;
perdona la nostra sfrontatezza
quando, pensando di dare gloria al tuo nome,
ci facciamo servi del potere, del dominio, del possesso...

Ass. **Signore, muoviti a pietà dei tuoi figli.**

*(Si accende la terza candela da collocare insieme
ad un fiore tra le pietre, ai piedi della Croce)*

Presid. Dio onnipotente renda il nostro cuore docile
all'azione dello Spirito:
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. **Amen.**

*Ci avviamo verso la chiesa lasciandoci guidare da questa suggestione di
Padre David Maria Turollo*

**E noi, Signore,
come faremo a resistere,
a scegliere tra libertà e pane,
a salvarci dalla vertigine
della nostra grandezza,
a rinunciare alla seduzione del potere?
Così è per ogni uomo
e anche per la Chiesa: tutti dentro, Signore!
Se tu non ci liberi, non c'è salvezza.
Per questo, tutti,
entriamo nella tua casa.**

Preghiere dei fedeli

Presid. La parola della fede che predichiamo è vicino a noi, nel nostro cuore, sulle nostre labbra: ora si fa preghiera per le necessità della Chiesa e del mondo.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta la nostra preghiera.**

Lett. Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, insieme a tutti coloro che attraversano il deserto della malattia e della sofferenza, il deserto della solitudine e dell'abbandono, il deserto del dubbio e dello scoraggiamento. Anche con il nostro aiuto sostieni chi lotta nell'ora della prova perché possa rimanere fedele alla tua volontà.
Ti preghiamo.

Ass. **Ascolta la nostra preghiera.**

Lett. Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, insieme a tutti coloro che attraversano il deserto della guerra e della violenza, dell'emarginazione e della persecuzione, della paura e dell'angoscia. Anche con il nostro aiuto accendi la speranza in coloro che non hanno più la forza di credere. Ti preghiamo.

Ass. **Ascolta la nostra preghiera.**

Lett. Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, quando ci sembra di venir meno di fronte alla tentazione del profitto che guida il nostro mondo, alla tentazione del potere che si annida nella Chiesa: risveglia in noi il tuo amore, mostraci il cammino del servizio. Ti preghiamo.

Ass. **Ascolta la nostra preghiera.**

Lett. Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, quando ci sembra di venir meno di fronte alla disperazione che domina spesso il cuore e all'egoismo che insidia ciascuno di noi: sii tu la nostra forza, aprici alla solidarietà con fervore e speranza! Ti preghiamo.

Ass. **Ascolta la nostra preghiera.**

Presid. Liberaci, Signore, dal male e dalle sue seduzioni
e dona pace, con te e fra di noi.
Mostrati Padre di misericordia
perché, liberati dal peccato e fedeli al tuo amore,
attendiamo la venuta dell'uomo nuovo,
il nostro salvatore Gesù Cristo, che vive e regna
per tutti i secoli dei secoli.

Ass. Amen.

• **Preghiera conclusiva e benedizione**

Presid. Volgi il tuo sguardo, Padre misericordioso,
a questa tua famiglia,
e fa' che, superando ogni forma di egoismo,
risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te.
Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Il domenica di Quaresima
“SALÌ SUL MONTE A PREGARE”
In Gesù per riconoscere Dio Padre

Introduzione

- Le pietre ben compaginate evitano rovine, cadute, disastri. In questa seconda tappa poggiamo i piedi sulla solida roccia del Monte Santo. Chiamati ad essere pietre vive e scelte vogliamo porci alla scuola del Signore per ritrovare i lineamenti del volto del Padre.

Provocazioni della Parola

- Il brano della trasfigurazione mette in risalto il valore di alcuni momenti della vita che consentono all'uomo di riprendere fiato e fiducia. Sono quelle giornate che permettono di leggere la realtà e di valutarla alla luce del Vangelo del Signore Gesù. Sono le giornate che ci rimandano al tempo liberato dai ritmi impossibili di turni massacranti e dalle logiche di produzione a tutti i costi, al tempo liberato dalla *routine* e dalla noia.
- Questo tempo nuovo vede nella preghiera una risorsa primaria per recuperare il senso di quello che si vive. Il fatto che per il terzo Vangelo, quello della preghiera, sia uno degli aspetti più importanti della vita terrena di Gesù la dice lunga su quale deve essere per il cristiano il tempo da riservare al Signore: il primo lavoro - direbbe Maria a sua sorella Marta - è il sostare dinanzi al Signore in ascolto della sua parola.
- Per l'uomo del nostro tempo, che si vede rubare il suo tempo libero dall'industria del divertimento, dalle agenzie che programmano viaggi in capo al mondo anche nel giro di pochi giorni, da partite che si giocano in ogni ora della settimana, salire sul monte insieme a Gesù per pregare è occasione feconda per riscoprire se stesso e per ridare linfa alle relazioni con gli altri.

- L'uomo Adamo fatto di carne, che ogni giorno lavora per costruire il Regno di Dio, che si batte per la giustizia e per la pace, che indossa umilmente la tuta di apprendista-discepolo, sul monte della trasfigurazione oggi vede improvvisamente illuminata e valorizzata la sua esperienza quotidiana di ricerca del bene, il suo lavoro, anche quello più umile e nascosto.
- Viene esaltata sul monte la bellezza di persone che sanno essere come Veronica, colei che, secondo la tradizione della Passione, asciugò il volto di Cristo, la bellezza cioè di chi cerca di essere davvero la "Vera Icona" di Cristo in ogni istante della sua vita e di chi riesce a cogliere questa icona anche nell'altro.
- Gesù non rimane con Mosè ed Elia ma scende dal monte insieme ai tre discepoli con i quali era salito. La sua scelta è quella di continuare il suo cammino fino ad arrivare al momento del suo esodo, quando il suo volto assumerà i lineamenti di un malfattore incarcerato e condannato a morte.

Dialogando con il Signore

Solo ascoltando il Signore sul monte riusciamo a cogliere i veri lineamenti del volto del Padre perché *"nessuno ha mai visto il Padre, ma solo il Figlio ce lo ha rivelato"*.

Let. 1 Cerchiamo il tuo volto, Signore nostro Dio,
mossi dal desiderio di te:
è bello accarezzare la tua luce.

Let. 2 Oggi, o Dio, il volto del tuo Cristo
appare radioso come il sole.
Domani
sarà sfigurato dal dolore.
Oggi, o Dio, ci raggiunge la tua voce:
"Questi è il mio Figlio prediletto: ascoltatelo!".
Domani
saremo avvolti dal tuo silenzio.

(Viene evidenziata una icona del volto di Gesù che poi sarà portata in presbiterio)

Lett. 1 Sul monte della tua presenza
saliamo
per rapirti un frammento di gloria
e tu ci immergi nella tua gloria,
in una speranza certa:
*“Guardate che cosa l’amore farà di voi!
Guardate ciò che il Padre vi prepara.”*

• **Preparazione penitenziale**

Presid. Siamo stati chiamati con una vocazione santa.
Cristo Gesù, che sta alla destra di Dio, intercede per noi.

Diciamo insieme:

Ass. Abbi pietà, Signore, del tuo popolo chiamato con il tuo nome.

Lett. 1 Il tuo sguardo, Signore,
chiami alla vita tutto ciò che in noi è ancora segnato dal buio,
il peccato che corrompe la veste splendente dei figli di Dio.
Quando noi smarriamo la strada, tu che cammini verso la Pasqua
perdonaci e abbi pietà di noi.

Ass. Abbi pietà, Signore, del tuo popolo chiamato con il tuo nome.

(Si accende la prima candela da collocare vicino all'icona)

Lett. 2 Il tuo sguardo, Signore,
ci liberi dai legami che ci impediscono di seguire i tuoi passi;
tu sai che vogliamo camminare nella terra dei viventi.
Quando la notte del nostro cuore ci fa paura, tu che sei la luce
perdonaci e abbi pietà di noi.

Ass. Abbi pietà, Signore, del tuo popolo chiamato con il tuo nome.

(Si accende la seconda candela da collocare vicino all'icona)

Let. 1 Il tuo sguardo, Signore,
sia luce e benedizione sulla strada del nostro ritorno a te,
perché possiamo essere introdotti negli atri della tua casa.
Quando l'egoismo ci sfigura, tu, che sei il volto di Dio
perdonaci e abbi pietà di noi.

Ass. **Abbi pietà, Signore, del tuo popolo chiamato con il tuo nome.**

(Si accende la terza candela da collocare vicino all'icona)

Presid. Dio onnipotente che usa misericordia, fedele alla sua alleanza,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. **Amen.**

Ci avviamo verso la chiesa per metterci alla presenza del Signore lasciando guidare dalla suggestione di Padre David Maria Turoldo

**Come è difficile, Dio,
non avere altri dèi all'infuori di te,
avere di te la giusta visione
e non adorare, pur pensando a te,
un dio sbagliato.
Cristo del Tabor e del Calvario,
fa' che non separiamo mai le due montagne,
e nell'oscurità della notte
ci sia sempre almeno un lume acceso...**

(L'icona viene sistemata in presbiterio in mezzo ai ceri)

Preghiere dei fedeli

Presid. Ti preghiamo, o Padre, con la confidenza e la fiducia dei figli: fa' che la nostra fede, nutrita di memoria e di profezia, ci permetta di incontrare e testimoniare quotidianamente il Cristo, Signore della croce e della gloria.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

Lett. Noi abbiamo fame e sete della tua presenza, Signore: aiutaci a capire che ascoltare il tuo Spirito significa saper riconoscere la tua voce che ci parla attraverso la storia di tanti fratelli, soprattutto dei più poveri. Ti chiediamo di donarci occhi nuovi capaci di stupore e di meraviglia, pronti a scorgere in ogni fratello, soprattutto in chi soffre, il tuo volto luminoso. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascoltaci, Signore.**

Lett. Noi abbiamo fame e sete della tua parola, Signore: suscita nella Chiesa annunciatori e missionari del Vangelo per far germogliare la vita nel deserto, l'abbondanza nel tempo di carestia, la freschezza nell'ora più calda, il perdono in mezzo alle durezze. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascoltaci, Signore.**

Lett. Noi abbiamo fame e sete del tuo amore e della tua bontà, Signore: ispira tutti gli uomini che con onestà ricercano il senso della vita ad impegnarsi sulle vie della giustizia e della solidarietà. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascoltaci, Signore.**

Lett. Noi abbiamo fame e sete della tua presenza, Signore: questo mondo che invoca la tua luce è sfigurato da tutto ciò che l'odio umano fa nascere: guerre, conflitti, lotte di ogni genere. Tutto questo ci allontana dal tuo disegno che vuole ricondurre l'umanità ad un futuro di pace e di fraternità: aiutaci a sentire questo tuo progetto non come un sogno irrealizzabile, ma come il frutto del nostro impegno quotidiano sulla via della carità. Noi ti preghiamo.

Ass. Ascoltaci, Signore.

Presid. Signore Gesù Cristo, tu sei la nostra pace,
la tua presenza infonde pace, il tuo nome è pace:
dimentica il nostro male e ricorda la fede
di Abramo, di Mosè, di Elia e dei tuoi santi,
e per amore della Chiesa, tua sposa,
concedile unità e pace secondo il tuo desiderio.
Tu vivi e regni
nei secoli dei secoli.

Ass. Amen.

Preghiera conclusiva e benedizione

Presid. Custodisci, o Padre, la tua Chiesa con la tua benevolenza,
e poiché a causa della debolezza umana
non può sostenersi senza di te,
il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo
e la guidi alla salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

III domenica di Quaresima
“BEVEVANO DA UNA ROCCIA SPIRITUALE”
Da Gesù invitati alla conversione

Introduzione

- Dalla roccia scaturisce l'acqua. Dalla durezza della pietra alla limpidezza dell'acqua. Dalle cose che procurano arsura, all'acqua che disseta. È questo il nostro percorso quaresimale con il Signore. Solo dissetandoci alla fonte di verità possiamo leggere con volti nuovi i fatti che il Vangelo ci presenta.

Provocazioni della Parola

- A noi oggi viene detto che in nessun modo occorre sentirsi al di sopra degli altri o pensare di essere sempre giusti, perché il nostro è un tempo di grazia, nel quale permettere a Dio la cura e la guarigione della durezza del nostro cuore.
- Rivelandosi come “il Dio dei nostri padri”, Javhè aggiunge che “questo è il titolo con cui sarà ricordato di generazione in generazione”. Il “titolo” che Dio rivendica a sé è certamente quello della misericordia che si china a guardare la miseria dell'uomo.
- Nel riflusso verso il privato che caratterizza il nostro tempo, dove ognuno è tentato di pensare solo ai fatti di casa propria, Gesù ci invita ad aprire gli occhi.
- Oggi il Vangelo chiede al cristiano di focalizzare meglio il rapporto fede-vita. Ogni istante della vita, ogni fredda cronaca del telegiornale, può essere un'occasione di conversione e di salvezza per chi la legge non con gli occhiali della curiosità, con il gusto del *gossip*, ma “abbandonandosi alla roccia della verità che è Cristo”.
- A Gesù viene esposto un fatto di violenza. Il crimine di Pilato è efferato perché compiuto nel Tempio. Gesù avvia un esercizio di discernimento: quante volte la logica

della violenza prevale dentro l'animo umano. Nessuno potrà dirsi migliore di Ponzio Pilato. Tutti hanno peccato e tutti hanno bisogno della misericordia di Dio.

- Gesù Signore parla poi di un tragico incidente verificatosi in un cantiere di lavoro, con diciotto operai schiacciati a causa del crollo della torre di Siloe, ed invita a riflettere ancora. Anche questa cronaca ha un significato e un valore. Se quel fatto non determinasse una coscienza nuova per la tutela della vita dell'uomo che lavora, di quella morte verrebbe chiesto conto a questa generazione.
- La terza parte del Vangelo coinvolge la situazione di chi è in vita e sta in ascolto. Parla di un albero di fico che resta in piedi, pur non dando nessun frutto. Rispetto alla violenza di Pilato e alla catastrofe di Siloe, nella vigna dove a lavorare c'è lo stesso Dio si registra un altro modo di pensare e di agire: Dio nutre ed educa l'uomo di questo tempo, dimostrando così di non avere niente in comune con ogni forma di violenza che schiacci la vita.
Tutto sta nel dissetarci alla roccia spirituale che è Cristo!

Dialogando con il Signore

Lett. 1 O Signore nostro Dio,
vogliamo avvicinarci a te
e tuffarci nel torrente caldo della tua gloria
custodita nel tuo nome che è da sempre:
“Io sono colui che sono”.

Lett. 2 I nostri passi incerti
che affrontano la terra santa
del “faccia a faccia” con te,
sostienili nel tuo amore
paziente e misericordioso.

(Viene portata una lampada seguita dal Libro della Parola di Dio)

Let. 1 Sul monte della tua presenza
saliamo
per rapirti un frammento di gloria
e tu ci immergi nella tua gioia,
in una speranza certa:
*“Guardate che cosa l’amore farà di voi!
Guardate ciò che il Padre vi prepara”.*

Let. 2 A te, Signore, Dio dei nostri padri,
Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe,
a te lode e benedizione
per Gesù Cristo, Signore nostro:
in te noi viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.
Benedetto sia il tuo nome
che si illumina di una luce nuova
quando il tuo Figlio ci rivela
chi sei per noi: nostro Padre.

• **Preparazione penitenziale**

Presid. Davanti al Signore, fuoco ardente che brucia senza distruggere,
davanti alla sua parola, davanti al suo nome che chiama ciascuno
per nome invociamo il perdono e la pace.

Let. 1 Dio dei nostri padri,
Dio della nostra storia di uomini,
che usi pazienza e misericordia,
non stancarti di chi ti cerca con cuore sincero.

Let. 2 Gesù Signore, fuoco di amore che riscaldi il mondo,
tu vuoi la nostra conversione!

Presid. Signore, pietà.

Ass. **Signore, pietà.**

Let. 1 Dio nostro Padre, tu sei un Dio fedele
e senza stancarti attendi che l'uomo torni a te.
Non giudicare le nostre lentezze,
ma guarda la sete del nostro cuore.

Let. 2 Cristo Signore, misericordia del Padre,
che ascolti il grido del tuo popolo,
tu vuoi la nostra salvezza!

Presid. Cristo, pietà.

Ass. **Cristo, pietà.**

Let. 1 Dio di tenerezza e di pietà infinita,
lento all'ira e grande nell'amore,
che ci inviti a camminare con cuore rinnovato,
aiutaci a ritrovare la vera libertà e la vera gioia.

Let. 2 Gesù Signore, pazienza di Dio, che attendi frutti di amore,
tu vuoi per noi vita in abbondanza!

Presid. Signore, pietà.

Ass. **Signore, pietà.**

Presid. Dio onnipotente, che ci invita alla conversione abbeverandoci alla
roccia della salvezza, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
eterna.

Ass. **Amen.**

*Ci avviamo verso la chiesa lasciandoci guidare da questa suggestione di
Padre David Maria Turollo*

**Tutto ebbe inizio dal deserto,
da un rogo che ardeva senza consumarsi:
Dio, gli oppressi del mondo
ora sono un oceano:
che il rovetto continui ad ardere**

**e tu continui a parlarci dalle fiamme
e a dire che di nuovo hai ascoltato il grido
dei tuoi poveri e sei sceso a liberarli.**

• **Preghiera dei fedeli**

Presid. Nella certezza che la nostra preghiera purifica il nostro sguardo e trasforma i cuori, presentiamo le nostre richieste con fiducia.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta, Signore, il grido dei tuoi figli.**

Lett. Signore nostro Dio, molti popoli oppressi attendono che cada il muro dell'ingiustizia: mostra loro la tua salvezza. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, il grido dei tuoi figli.**

Lett. Signore nostro Dio, aiutaci a rimanere saldi nella fede, perché credendo di stare in piedi non ci capiti di cadere e di mettere alla prova la tua pazienza. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, il grido dei tuoi figli.**

Lett. Signore nostro Dio, talvolta celebriamo la santità del tuo nome con segni che possono essere anche di scandalo per i nostri fratelli: quando dietro l'immagine di celebrazioni festose non c'è il cuore di una comunità che vive coerentemente la parola che annuncia, aiutaci ad essere credibili e autentici. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, il grido dei tuoi figli.**

Lett. Signore nostro Dio, ti affidiamo le sorti dei popoli che vivono in guerra: la violenza è come un idolo muto in cui l'uomo ripone fiducia nella speranza di vedere appagata la sua sete di potere e di dominio. Non abbandonare chi è vittima innocente di ogni sopraffazione. Noi ti preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, il grido dei tuoi figli.**

Presid. Signore, Gesù Cristo, tu sei la nostra pace!
Tu che hai avuto per tutti parole di misericordia,
non guardare alle nostre infedeltà,
ma al nostro desiderio di essere
adoratori del Padre.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ass. Amen.

• **Preghiera conclusiva e benedizione**

Presid. Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori,
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla parola di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

IV domenica di Quaresima
“NELLA CASA DI MIO PADRE”
Per mezzo di Gesù accolti dalla misericordia

Introduzione

- Il cammino quaresimale, portandoci dalle pietre del deserto alle pietre che danno un volto di amore alla casa del Padre, vuole guidarci all'incontro rigenerante con il calore della casa famiglia, con la misericordia del Padre premuroso, con il recupero della fraternità nei confronti del figlio maggiore: insomma, l'incontro con l'amore infinito di Dio.

Provocazioni della Parola

- La parabola del padre e dei due figli celebra la lunga e complessa liturgia del ritorno dell'uomo verso Dio. Il Maestro deve far capire come Dio non possa essere imprigionato dentro gli schemi fissi e rigidi della religiosità del suo tempo ed assuma di volta in volta un aspetto nuovo per sorprendere e meravigliare, per farsi riconoscere ed esaltare per la sua misericordia, quale egli è veramente, cioè santo e onnipotente, colui che disperde i superbi nei pensieri del loro cuore ed innalza gli umili, perdona i peccati per via delle sue viscere di misericordia.
- La parabola ruota attorno al suo centro, il padre, che vede suo figlio venire da lontano, lo abbraccia e lo bacia. Quanti genitori di notte sono lì, sul letto, insonni e in ansia, ad aspettare i propri figli. Quante volte queste situazioni si sono concluse allo stesso modo della parabola, perché davvero papà e mamma hanno temuto che il loro figlio fosse morto ed invece è ritornato, perduto e ritrovato.
- Gesù con la sua parabola vuole educarci ad aver chiara la vera identità di Dio, il quale, da parte sua, non vuole essere pietrificato dentro un'idea statica, neppure se si trattasse di quella di padre, specie se pensiamo ad una cultura, come quella contemporanea, che ha registrato l'assenza e la crisi del padre.

- Il momento decisivo della conversione è la consapevolezza a cui si giunge che è impossibile staccarsi dalla sorgente della vita e dell'amore, dalla radice dell'identità di ogni figlio dell'uomo.

Dialogando con il Signore

Lett. 1 O Signore nostro Dio,
voglio avvicinarmi a te
e tuffarmi nel torrente caldo
del tuo abbraccio che perdona.
La lontananza da te
scava nel cuore l'angoscia,
dilata il tormento e la paura,
spegne la familiare armonia
con le persone amate.

Lett. 2 È tempo di tornare alla vita,
di rialzare lo sguardo,
è ora di raccogliere i cocci del vaso di creta
in cui hai nascosto la mia antica bellezza
e che le mie mani hanno lacerato.

(Viene portata una riproduzione del dipinto "Ritorno del figlio prodigo" di Rembrandt)

Lett. 1 Con te, o Dio,
è possibile lasciare alle spalle
le presunzioni infantili,
e le sterili superbie:
sei tu che affretti il tempo del ritorno
lasciandoci impressa indelebilmente
la memoria del tuo amore gratuito.

• **Preparazione penitenziale**

Presid. Lo Spirito è colui che ci fa rientrare in noi stessi, ci aiuta a comprendere chi siamo e cosa vogliamo, porta alla luce le nostre miserie e ci ispira il desiderio di ritrovare il perdono di Dio, Padre buono e misericordioso.

Let. 1 Signore Gesù, ci hai detto di essere venuto a cercare chi è lontano, come medico pronto a sanare le ferite del cuore...
Tu hai preso posto alla mensa dei pubblicani e dei peccatori!

Let. 2 Non ricordarti del passato, o Signore, cambia il nostro lamento in danza, soccorrici con la tua presenza e salvaci.

Presid. Signore, pietà.

Ass. **Signore, pietà.**

Let. 1 Cristo Gesù, ci hai detto che c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte...
Tu sei l'inviato del Padre, colui che ci rivela la gratuità all'amore di Dio!

Let. 2 Gioisca il cuore di chi ti cerca; se le nostre opere non sono fatte in te converti i nostri cuori e salvaci.

Presid. Cristo, pietà.

Ass. **Cristo, pietà.**

Let. 1 Signore Gesù, ci hai detto che chiunque crede in te sarà salvato.
Tu ci hai aperto, con la croce, la via del ritorno alla vita!

Let. 2 Non rendere confusi i nostri volti, senza la tua luce siamo attratti da falsi ideali; manda la tua verità e convertici.

Presid. Signore, pietà.

Ass. **Signore, pietà.**

Presid. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni tutti i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. **Amen.**

Ci avviamo verso la chiesa lasciandoci guidare da questa suggestione di Padre David Maria Turollo

**Signore, fa' di noi davvero nuove creature,
segno che tu non sei morto invano,
e che con te, per mezzo nostro,
comincia un mondo nuovo:
che tutti credano che tu
sei l'unica salvezza per l'uomo.
Per quanto bella e grande sia la tua casa
molti si trovano a disagio;
ma non è tanto per la tua presenza
quanto per l'assenza di amore tra i fratelli:
è per questo che molti se ne vanno.
Signore, fa' che finalmente
i fratelli si incontrino e si parlino.**

- **Preghiere dei fedeli**

Presid. Dio è amore, Dio viene per incontrarci. Dio non fa preferenza di persone, fa sorgere il sole e cadere la pioggia sui giusti e sui malvagi. Allora preghiamo con fiducia.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Lett. La Chiesa non sia mai come una setta di puri ripiegati sulla loro autosufficienza: sull'esempio del Cristo sia aperta e accogliente verso tutti. Preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Let. Le nostre comunità cristiane vivano la gioia del perdono che viene da Dio riscoprendo in profondità il sacramento della Penitenza. Preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Let. L'inimicizia, il rancore, il pregiudizio sono vincoli oscuri che ci rendono incapaci di costruire vie di pace e di riconciliazione: perché possiamo trovare nella Parola di Dio la luce per sciogliere ogni germe di odio, preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Let. Tutto sarà svelato dalla luce di Dio, ma fin d'ora vogliamo che ogni nostro gesto sia per il mondo una rivelazione del volto di amore di Dio. Preghiamo.

Ass. **Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Presid. Signore, Gesù Cristo, tu sei la nostra pace!
La pace che tu doni è luce per il cammino della vita
che ci chiedi di compiere nella bontà, nella giustizia e nella verità.
Non tener conto delle nostre colpe e dei nostri peccati,
ma per la fede e la preghiera di tutta la Chiesa
donaci pace e unità come vuoi Tu,
che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.

Ass. **Amen.**

• **Preghiera conclusiva e benedizione**

Presid. O Padre, che ci hai dato la grazia di purificarci con la penitenza e di santificarci con le opere della carità fraterna, fa' che camminiamo fedelmente nella via dei tuoi precetti, per giungere rinnovati alle feste pasquali.
Per Cristo nostro Signore.

Ass. **Amen.**

V domenica di Quaresima
“CHI È SENZA PECCATO SCAGLI PER PRIMO LA PIETRA”
Con Gesù per offrire il perdono

Introduzione

- Nel nostro itinerario quaresimale abbiamo accolto il mistero di Cristo “*condotto dallo Spirito nel deserto*” per imparare da lui ad affidarci alla volontà del Padre. Vogliamo rinnovarci interiormente mediante la Parola di Dio ed esprimere nel segno della condivisione con i poveri l’amore che Cristo infonde nel cuore di chi crede in Lui. Anche nelle nostre comunità è possibile scagliare la pietra di condanna. Vogliamo chiedere al Signore la capacità di non condannare, ma di perdonare.

Provocazioni della Parola

- Il Vangelo di questa domenica si apre con una ferma volontà di morte e di condanna nei confronti di una donna e dello stesso Gesù, ma si chiude con uno stupendo incontro tra quelle che sant’Agostino nel suo commento a questo passo chiama *miseria* (la donna) e *misericordia* (Gesù). Il Dio che Gesù tratteggia è lo stesso che nell’Antico Testamento non gode della morte del peccatore, ma che desista dalla sua condotta e viva (Ez 33,11). È questo il verdetto favorevole di tutto il tempo di Quaresima che sta per concludersi. Se il peccato è condizione dell’uomo, tuttavia non è la sua condizione ultima e definitiva.
- Il brano del Vangelo mette in rilievo la legge dell’amore e del perdono, che è l’unica secondo verità. Senza alcuna esitazione spesso si è pronti, con freddezza e lucidità impressionanti, a immolare sull’altare dei propri interessi la vita di altre persone.
- La Legge di Lv 20,10 prevede la condanna per entrambi gli adulteri. A Gesù viene presentata solo la donna. Dov’è l’adultero e perché non si chiede la condanna anche per lui? Ancora una volta a pagare sono i più deboli, che non hanno possibilità di difendersi, persone

senza diritti e tutele, sulle quali spesso si scaricano le responsabilità di tutto un sistema iniquo.

- La pena della lapidazione è tanto più orribile e terrificante se si pensa che ad eseguire questo tipo di condanna a morte è la collettività, il gruppo, dietro al quale il singolo si può nascondere in un clima di euforia giustizialista che annienta senza troppi preamboli la persona incriminata.
- Pensiamo al fatto che questa forma di condanna viene ancora praticata in alcune parti del mondo, ma anche a come tante volte vengano lanciate contro la dignità di ogni essere umano le pietre del pregiudizio, della calunnia, delle offese del tutto gratuite, della discriminazione, della prepotenza, del ricatto. Anche questo genere di esecuzione fa molto male e causa ferite inguaribili in chi le subisce.
- La lezione di Gesù insegna che è anche possibile riscrivere una storia diversa nella vita di ogni Adamo, una storia fatta da Dio, che solo può operare una cosa nuova. In Gesù l'uomo rinasce a vita nuova, dall'alto, dallo Spirito e nella Verità per vivere in pienezza il comandamento nuovo.

Dialogando con il Signore

Let. 1 O Dio nostro Padre, è una gioia per noi renderti gloria in questo nuovo tempo della grazia, per Cristo Signore nostro.

Let. 2 La tua gloria offerta a noi, che siamo pellegrini, la crediamo presente sul nostro cammino anche se non brilla più come nel giorno del Tabor.

Let. 1 Attraverso Gesù ci fai uscire dalle terre di schiavitù per condurci verso la terra nella quale l'uomo porta frutto illuminato dalla tua luce.

Let. 2 Padre, sii benedetto, tu che ci vieni incontro:
per quanto lontani siamo andati, il tuo sguardo ci ha seguiti,
lentamente la tua luce ci ha ricondotti
verso l'unica sorgente che può saziarci.

Let. 1 Tu vuoi fare di noi uomini e donne rigenerati,
con gli occhi rivolti verso il futuro e non più verso il passato.
Tu ci conosci meglio di noi stessi: sulla sabbia delle nostre esistenze
tu potresti disegnare tanti sentieri
lungo i quali i nostri passi si sono persi.

Let. 2 Al ritmo lento della nostra fede titubante, noi comprendiamo
di quale amore ci ami e come ai tuoi occhi niente è mai perduto.
Ecco che ora tu fai un mondo nuovo;
sta già spuntando: donaci di vederlo.

Preparazione penitenziale

Presid. Le nostre mani tremano per le pietre scagliate contro i fratelli.
Chiediamo al Signore di renderle libere e accoglienti.

Let. 1 La Parola di Dio ci consegna l'annuncio consolante della miseri-
cordia del Signore. A lui apriamo la nostra vita.

Let. 2 Ti chiediamo, Padre, di trasformarci in nuove creature per essere
preparati alla Pasqua gioiosa del tuo Figlio.

Ass. **Dio di misericordia, ascolta e perdona.**

(Viene portato un sasso)

Let. 1 Il Signore vede i nostri sforzi, i nostri propositi. Lui solo può por-
tare a compimento, con la sua misericordia, gli sforzi del nostro
impegno.

Let. 2 Dio di misericordia, tu che hai ispirato la volontà di seguirti porta a compimento l'opera da te iniziata.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portato il Vangelo)

Let. 1 Il Battesimo è segno della misericordia del Signore del nostro impegno di conversione. Invochiamo la coerenza negli impegni battesimali.

Let. 2 Assisti, Padre questa tua famiglia perché resti fedele all'impegno del Battesimo nel segno dell'eredità promessa.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portata l'acqua benedetta)

Let. 1 Ognuno di noi, come la Samaritana, fa esperienza quotidiana della schiavitù del peccato. La misericordia liberante del Signore diventa la nostra pace.

Let. 2 Padre santo, nella tua misericordia spezza le catene del peccato che ci tengono prigionieri delle nostre colpe.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portato un ramoscello di ulivo segno di pace e di riconciliazione)

Presid. Dio onnipotente ci sostenga con la sua misericordia, abbia pietà di noi e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen.

Ci avviamo verso la chiesa per metterci alla presenza del Signore lasciandoci guidare dalla suggestione di Padre David Maria Turollo

Ma chi è questo Dio?

**L'unica risposta a rompere
questo silenzio infinito è Cristo,
e Cristo lo vediamo sulla croce.
È venuto a piangere e a condividere,
e questo è il Dio in cui bisogna credere.
Mostrati, Signore, come misericordia
e riconosceremo la nostra miseria.**

Preghiere dei fedeli

Presid. Preghiamo il Signore perchè mandi sulla terra degli uomini un riflesso della sua luce che possa condurci sui sentieri della speranza.

Let. Preghiamo insieme e diciamo: **Dio di amore infinito, soccorrici!**

Let. Per tutti coloro che non hanno alcuna terra promessa: gli emarginati, i profughi, i senza fissa dimora. Perchè il Signore aiuti questi fratelli a credere in un futuro migliore, preghiamo.

Ass. **Dio di amore infinito, soccorrici!**

Let. La promessa di vita per i popoli che subiscono lo sfruttamento delle grandi potenze economiche che dominano il mondo sia per noi l'impegno a saper valutare i beni di cui disponiamo testimoniando uno stile di sobrietà. Preghiamo.

Ass. **Dio di amore infinito, soccorrici!**

Let. Per tutti coloro che si impegnano in favore dei malati, dei sofferenti e per chi ogni giorno deve donare speranza a chi si crede perduto: possano accendere lo sguardo di chi sente di aver smarrito la gioia. Preghiamo.

Ass. **Dio di amore infinito, soccorrici!**

Let. Perché abbiamo il coraggio di guardare in faccia le nostre differenze per apprezzare i doni nascosti in ogni creatura. Preghiamo.

Ass. **Dio di amore infinito, soccorrici!**

Presid. Dio di tenerezza, accogli la penitenza e la preghiera della tua Chiesa che vuole ritornare incessantemente a te.

Insegnaci a riconciliarci con i nostri fratelli

affinché siamo gli uni per gli altri

testimoni della tua misericordia.

Per Gesù, il Cristo, nostro Signore.

Ass. **Amen.**

Orazione conclusiva e benedizione

Presid. O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove

per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore.

Ass. **Amen.**

Domenica delle Palme
“VI DICO CHE, SE QUESTI TACERANNO, GRIDERANNO LE PIETRE”
Incontro a Gesù per riconoscerlo
come “colui che viene nel nome del Signore”

Introduzione

- La settimana santa, chiamandoci a vivere il mistero pasquale, ci ricorda che il cristianesimo non è una teoria, né una dottrina, né un rigoroso codice morale, ma un **fatto di vita**: Dio rende nuova la nostra vita attraverso il dono della vita del Figlio nel mistero della sua morte e risurrezione. Per questo i farisei contestano quanti acclamano al Signore che entra in Gerusalemme. Ma non serve! Sarebbero le pietre a farsi voce di quanti amano restare muti di fronte a Cristo, salvezza e liberazione.

Provocazioni della Parola

- Dio, che è Padre misericordioso, accetta Cristo suo Figlio che subisce per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del maligno. Lui solo può donarci di giungere alla gloria della risurrezione attraverso l'esperienza del Triduo pasquale.
- Nel Giovedì santo il Signore anticipa nel rito dell'Eucaristia il senso ultimo del suo dono: offre il suo corpo per la vita del mondo; ci insegna a seguirlo nell'esperienza della carità; ripropone il servizio del ministero sacerdotale.
- Il Venerdì santo è dominato dalla croce al cui legno è appeso l'Agnello immolato. È la manifestazione luminosa dell'amore divino spinto alla follia. La croce a noi chiede solo silenzio e contemplazione.
- La Veglia pasquale annuncia che il Signore passa alla vita vincendo la morte, grande nemica dell'uomo. La notte della Veglia è celebrazione-memoriale del nostro “passaggio” in Dio attraverso il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia. La Chiesa veglia nell'attesa della venuta definitiva del Signore, quando la Pasqua si compirà nelle nozze eterne con lo Sposo risorto, partecipando al convito della vita.

Dialogando con il Signore

Lett. 1 Padre della misericordia,
ricordati di questa famiglia,
santificala e proteggila:
per lei Cristo tuo Figlio inaugurò nel suo sangue
il Mistero pasquale di salvezza.

Lett. 2 Padre dell'amore,
alla scuola di Cristo ci insegna non a farci servire,
ma a servire i fratelli.
Concedici di essere instancabili nel dono di noi stessi,
vigilanti nella preghiera,
lieti ed accoglienti nel servizio della comunità.

Lett. 1 Padre ricco di pietà,
hai consegnato tuo Figlio come modello agli uomini:
Egli è il nostro Salvatore umiliato fino alla morte.
Donaci di interiorizzare sempre l'insegnamento della sua passione
e rendici partecipi della gloria della sua risurrezione.

Lett. 2 Padre sapiente,
con le pagine dell'Antico e Nuovo Testamento
ci hai preparati a celebrare il Mistero pasquale.
Donaci di comprendere il tuo amore per gli uomini,
fa' che ci sentiamo confermati nella speranza
dei beni eterni e salvanti.

Preparazione penitenziale

Presid. Raccogliendo tutte le provocazioni consegnateci da questo cammino quaresimale, lasciamoci convertire dal Signore per celebrare degnamente il mistero pasquale.

Lett. 1 “Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto”.

Let. 2 Ti chiediamo, Padre, di donarci un cuore docile,
che sappia lasciarsi guidare dalla voce dello Spirito.
Diciamo insieme:

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portata la croce)

Let. 1 “E mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d’aspetto
e la sua veste divenne candida e sfolgorante”.

Let. 2 Ti chiediamo, Padre, di donarci occhi nuovi,
per imparare a scorgere nei fratelli
il volto trasfigurato di Cristo tuo Figlio.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portata l'icona del volto di Gesù)

Let. 1 “Padrone, lascia il fico ancora quest’anno
finché io gli zappi attorno e vi metta il concime
e vedremo se porterà frutto per l’avvenire”

Let. 2 Facci dono, Signore, della tua attesa paziente
perché riusciamo a credere
che ogni apparente sterilità può nascondere fertilità insperate.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portato un arbusto secco)

Let. 1 “Quando il figlio era ancora lontano, il padre lo vide
e commosso gli corse incontro,
gli si gettò al collo e lo baciò”.

Let. 2 Fa’ che impariamo, Signore, a stare “a braccia aperte”
per correre incontro al fratello.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Viene portata una riproduzione del dipinto “Padre misericordioso” di Rembrandt)

Lett. 1 “Neanch’io ti condanno;
va’ e d’ora in poi non peccare più”.

Lett. 2 Aiutaci, o Dio, ad essere ricchi di misericordia
per aiutare chi si sente perduto
a scrivere una nuova storia di speranza.

Ass. Dio di misericordia, ascolta e perdona.

(Vengono portate delle pietre)

Presid. Dio onnipotente e misericordioso abbia pietà di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen.

Ci avviamo verso la chiesa lasciandoci guidare da questa suggestione di Padre David Maria Turoldo

**Salva, Signore, la tua creatura:
uomini schiavi, oppressi, malati.
Quanti confessano il tuo nome santo
siano una splendente città di salvati.
E tu, Maria, Madre feconda,
piangi con fede non solo su di Lui, ma su di noi.
Fa’ che viviamo con te il passaggio
portando insieme i pesi del mondo.**

Preghiere dei fedeli

Presid. Il Signore Gesù, percosso ed umiliato, ci è stato offerto dal Padre come esempio. Preghiamo il Signore perché ci sia dato di rivivere in questi giorni santi i suoi stessi sentimenti.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: **Per la tua Passione, salvaci, Signore.**

Let. Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te abbia la vita eterna, attira ai piedi della croce la tua Chiesa. Contemplando il gesto inaudito della tua crocifissione per amore, si renda aperta e servizievole a tutti gli uomini per rendere contemporanei alla storia i gesti amorosi della tua passione. Preghiamo.

Ass. **Per la tua Passione, salvaci Signore.**

Let. Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te abbia la vita eterna, attira ai piedi della croce quanti ricercano la verità. Possano, come Nicodemo, ritrovare nella sapienza della tua Parola la luce che rende sicuro il loro cammino vacillante. Preghiamo.

Ass. **Per la tua Passione, salvaci Signore.**

Let. Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te abbia la vita eterna, attira ai piedi della croce ogni persona rivestita di autorità. Riconoscendoti come colui che è stato mandato non per essere servito ma per servire, svolgano il loro impegno nel rispetto della dignità di ogni persona. Preghiamo.

Ass. **Per la tua Passione, salvaci Signore.**

Let. Signore Gesù, innalzato da terra perché chiunque crede in te abbia la vita eterna, attira ai piedi della croce la nostra comunità. Riconoscendo i nostri peccati e accogliendoti come Redentore possiamo sperimentare- nella solenne Veglia pasquale- la gioia del perdono e il valore della grazia. Preghiamo.

Ass. **Per la tua Passione, salvaci Signore.**

Presid. O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo che è principio e fine di tutte le cose. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Ass. **Amen.**

Orazione conclusiva e benedizione

Presid. La tua benedizione ci conforti, o Signore,
quando tu sembri
lontano dal nostro grido.
Ci rafforzi
nel nostro impegno per un mondo
più umano.
Ci accompagni nel nostro cammino,
oggi e tutti i giorni.

Ass. Amen.

Pasqua di Risurrezione
“LA PIETRA ROTOLATA VIA DAL SEPOLCRO”
Pietre vive del tempio di Dio

Introduzione

- La liturgia di Pasqua ci parla di due pietre dal differente valore e ancora una volta ci rivela l'ambivalenza di questo simbolo che abbiamo incontrato nelle precedenti domeniche.

Provocazioni della Parola

- La prima pietra è quella che pesa di più sulle spalle dell'uomo, insopportabile per tutti: la pietra tombale che chiude la sorgente della vita e sigilla la fine dell'esistenza. Questa pietra si chiama morte ed è il vero macigno che ognuno si porta dentro e da cui neppure Gesù è stato risparmiato.
- La seconda pietra è quella di cui parla il Salmo, il vero *leitmotiv* di tutto il tempo di Pasqua: la pietra angolare da cui prende vita tutto l'edificio che viene costruito, il cuore di ogni abitazione, sia essa una casa, un tempio, una città.
- Quando viene posata la prima pietra si celebra un momento solenne rivolto al futuro, si dà risalto e solidità alla speranza, al progetto, ai desideri di chi sa pensare la vita in crescita, in prospettiva. In quella pietra si materializzano la fiducia e l'ottimismo di chi lavora e apre un cantiere, affidandosi alla validità di un disegno e credendo al fascino di una sfida.
- A Pasqua il Vangelo ci parla di un corpo fatto di carne, privo del soffio vitale, che è scomparso dal sepolcro. Ad attestarlo c'è anche una pesante pietra sepolcrale rotolata via non si sa da chi.
- Ci viene detto che quel corpo è tornato a vivere, che la carne è risorta e risplende di una gloria del tutto nuova, che il sonno della morte si è improvvisamente interrotto. Quel corpo risuscitato ha sconfitto per la prima volta il regno della morte.

- È questa la notizia che permette al cristiano di ricostruire la sua esistenza: Gesù, pietra scartata, rigettata, deposta nel sepolcro, è risuscitato, primogenito (prima pietra) di coloro che risuscitano dai morti. L'uomo non si sente più appiattito sotto una fredda pietra, ma su una pietra sicura si innalza.
- La pietra della morte viene, in definitiva, disintegrata da una pietra di diverso genere, quella della vita, del fondamento che non fa crollare chi su di esso si fonda. Questo è il segnale chiaro che il Risorto, da qui alla fine dei tempi, svolgerà una duplice missione: da una parte permetterà di costruire significati e percorsi di crescita sulla via dell'evangelizzazione, dell'educazione della coscienza, della formazione della persona umana e darà quindi la possibilità di un nuovo inizio ad ogni uomo e ad ogni comunità che decidano di fondarsi totalmente su di lui.
- Dall'altra demolirà ogni struttura di peccato che cerchi ancora di ergersi sull'umanità per opprimerla e ogni torre di Babele che voglia arrivare fino al cielo per farsi uguale a Dio.

Dialogando con il Signore

Lett. 1 Padre di gloria,
la nostra Pasqua si è avverata,
Gesù, il Signore, si è immolato.
Ora per sempre vive per noi
e con noi prende corpo nel pane.

Lett. 2 È lui stesso ad offrirci l'annuncio:
ormai è Lui il giudice di tutti,
Lui il Vivente, il Risorto dai morti,
Lui il compimento di tutti i profeti.

Lett. 1 Padre di splendore,
la Pasqua di tuo Figlio è il mistero più sublime:
la sua grazia rimette ogni peccato,
il suo amore ridona la vita ad ogni morte.

Lett. 2 Tutti saziati dal pane azzimo, cibo dei poveri,
cantiamo la festa nuova e senza fine,
segno vero e sicuro dell'autentica libertà,
così che tutti possano ancora sperare.

Lett. 1 Padre della vita,
Cristo Signore è risorto per tutti,
Lui albero verde del nuovo giardino.
La natura ha finito di piangere
perché finita è la vanità della morte.

Lett. 2 Il Risorto resta con noi per sempre;
facciamo corpo intorno allo Spirito.
Riconosciamo che Lui è il Signore,
al suo trionfo associa il mondo intero.

Preparazione penitenziale

Presid. Quanti hanno trafitto il Signore devono scorgerlo vivo in noi. Libe-
riamoci dal fermento del peccato per camminare con novità di vita.

Ass. **Rendici creature nuove, Signore.**

Lett. 1 Signore, appeso a una croce sul colle,
sei stato risuscitato dal Padre.
Rivelati a noi tuoi testimoni
che mangiamo con te il pane della Pasqua
e beviamo al calice della nuova ed eterna salvezza.

Ass. **Rendici creature nuove, Signore.**

Lett. 2 Cristo, tu ci chiami ad essere il lievito nuovo
capace di far fermentare tutta la pasta.
Fa' scomparire dalla nostra vita
la figura dell'uomo triste.

Ass. **Rendici creature nuove, Signore.**

Let. 1 Signore, a noi perduti hai ridato la fede,
agli afflitti hai riconsegnato la gioia.
Concedi a quanti sono ancora senza speranza
l'assoluzione del ladro pentito,
e anche a noi la tua grazia rimetta il peccato.

Ass. Rendici creature nuove, Signore.

Presid. Dio onnipotente che ha risuscitato il Figlio dalla morte,
ci renda, con il perdono pasquale, creature nuove
e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen.

- *Ci avviamo verso la chiesa lasciandoci guidare da questa suggestione di Padre David Maria Turoldo*

**Oggi Cristo è risorto, fratelli,
tutte nuove son fatte le cose,
componetegli un cantico nuovo,
questo è il giorno che ha fatto il Signore.
Grida: o morte, dov'è la vittoria?
Questo è il giorno di Pasqua perenne.
Ecco, l'angelo annuncia splendente:
"Non cercate tra i morti chi vive".**

Preghiera dei fedeli

Presid. Come Chiesa di Cristo siamo chiamati ad essere nel mondo testimonianza vera della risurrezione del Signore. Invochiamo il Risorto perché, secondo le indicazioni della liturgia, possiamo esprimere nella vita il mistero celebrato nella fede.

Let. Preghiamo insieme e diciamo: **Rendici, Signore, testimoni gioiosi della risurrezione.**

Lett. Per la Chiesa di Cristo: animata costantemente dalla fede pasquale sappia testimoniare coraggiosamente al mondo che il Signore risorto è stato costituito da Dio giudice dei vivi e dei morti per la loro salvezza. Preghiamo.

Ass. Rendici, Signore, testimoni gioiosi della risurrezione.

Lett. Per quanti sono aperti ai valori delle Sacre Scritture e per gli Ebrei che credono nell'Antico Testamento: possano riconoscere la testimonianza di Dio nei confronti di Gesù Cristo che è il Risorto, affinché tutti incontrino già qui in terra la salvezza. Preghiamo.

Ass. Rendici, Signore, testimoni gioiosi della risurrezione.

Lett. Per quanti sono sofferenti, perseguitati, delusi dalla vita o tentati dalla disperazione: il mistero della risurrezione testimoniato con gioia da tutti i credenti e dagli uomini di buona volontà, apra alla speranza i loro cuori affranti e sfiduciati. Preghiamo.

Ass. Rendici, Signore, testimoni gioiosi della risurrezione.

Lett. Per questa nostra comunità: la nostra fede pasquale nel Signore risorto sappia riconoscere la presenza di Cristo attraverso i segni della sua Parola e dei Sacramenti. Preghiamo.

Ass. Rendici, Signore, testimoni gioiosi della risurrezione.

Presid. Signore Gesù,
in tua memoria abbiamo spezzato il Pane della Pasqua
e lo abbiamo mangiato:
non ha più il gusto di pianta amara, di pane senza lievito.
È ormai il pane di una terra promessa dove l'uomo è salvo.
Signore Gesù,
in tua memoria abbiamo bevuto il Vino della Pasqua
e lo abbiamo gustato:
non ha più il gusto di un'acqua inquinata o pregna di salsedine.
È ormai il vino di una terra promessa dove l'uomo è sacro
e inviolabile.

Signore Gesù,
in tua memoria torniamo dall'esilio
passando dall'acqua battesimale:
è l'invito a sentirci nuovi
per assaporare nelle più insondabili profondità
la fragranza del tuo gesto pasquale.
Signore Gesù,
dona a tutti gli uomini di fare memoria di te.
La tua risurrezione diventi per tutti annuncio di vita,
esperienza di gioia,
testimonianza perfetta di carità.

Ass. Amen.

Orazione conclusiva e benedizione

Presid. All'Amore che vinse la morte,
a Te Cristo, già morto, ora vivo,
insieme al Padre, insieme allo Spirito,
ogni onore, ogni lode, ogni gloria.

Ass. Amen

INDICE

Quaresima 2007: Stazioni quaresimali “LA PIETRA SCARTATA ORA È PIETRA ANGOLARE” Dalla pietra delle tentazione alla pietra rotolata dal sepolcro	3
I domenica di Quaresima “DÌ A QUESTA PIETRA CHE DIVENTI PANE” Con Gesù per resistere al male	7
II domenica di Quaresima “SALÌ SUL MONTE A PREGARE” In Gesù per riconoscere Dio Padre	13
III domenica di Quaresima “BEVEVANO DA UNA ROCCIA SPIRITUALE” Da Gesù invitati alla conversione	19
IV domenica di Quaresima “NELLA CASA DI MIO PADRE” Per mezzo di Gesù accolti dalla misericordia	25
V domenica di Quaresima “CHI È SENZA PECCATO SCAGLI PER PRIMO LA PIETRA” Con Gesù per offrire il perdono	31
Domenica delle Palme “VI DICO CHE, SE QUESTI TACERANNO, GRIDERANNO LE PIETRE” Incontro a Gesù per riconoscerlo come “colui che viene nel nome del Signore”	37
Pasqua di Risurrezione: “LA PIETRA ROTOLATA VIA DAL SEPOLCRO” Pietre vive del tempio di Dio	43



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio Liturgico
www.diocesi.brescia.it